

## “Ammazzateci tutti” ora è anche nel capoluogo

*Conferenza stampa ieri mattina alla presenza del prefetto Salvatore Montanaro*

“Catanzaro isola felice?” questa domanda provocatoria costituisce lo slogan scelto dai giovani del movimento Ammazzateci tutti di Catanzaro. Ieri una conferenza stampa ha inaugurato il movimento contro le mafie organizzato da giovani studenti del capoluogo calabrese, guidati da Matteo Lamanna con un seguito di numerosi studenti attivisti, allo scopo preciso di abbattere la mentalità mafiosa attraverso la diffusione del pensiero antimafia, partendo dall'educazione alla legalità nelle scuole.

Sono intervenuti Aldo Pecora il quale ha ribadito il valore della libertà nella precisa scelta di non identificarsi in alcun colore politico, ma sollevando l'importanza di contrastare le massonerie colluse e l'illegalità politica. Toccante l'intervento di Rosanna Scopelliti figlia del così definito “giudice solo” Antonino Scopelliti ucciso nel 1991 e che ancora oggi non ha ricevuto al-

cuna giustizia, le chiediamo a che punto è il processo sull'omicidio del padre: tutti prosciolti, così dopo tanti anni ancora non ci è dato sapere chi furono i mandanti e chi gli esecutori. Con voce dolce e sicura Rosanna Scopelliti ha poi espresso la sua più profonda indignazione nei confronti di quanti “amici” del padre pur sapendo insistono col silenzio, legando così le mani alla giustizia sprovvista di testimoni, la giovane ha lanciato un appello a coloro i quali potrebbero aiutare a far riemergere la verità, invitandoli

Il sindaco Rosario Olivo ha promesso ai ragazzi di reperire una sede

ad abbattere il vecchio e infetto muro dell'omertà, altrimenti si fanno complici loro stessi nell'omicidio di suo padre.

Molto importante è il messaggio dato dal primo cittadino di Catanzaro Rosario Olivo che ha espresso grande amicizia e ammirazione per l'attività intrapresa dai giovani del movimento, offrendo un sostegno concreto con la promessa di consegnare

loro una sede in cui riunirsi, inoltre ha asserito che la nascita del movimento antimafia anche a Catanzaro realizza una “controffensiva” ramificata in Calabria, ricordando le parole di Corrado Alvaro il quale parlò di una battaglia culturale calabrese per sanare la società civile.

Il prefetto di Catanzaro Salvatore Montanaro ha espresso una frase emblematica: «il movimento Ammazzateci tutti non si sporca le mani parlando di mafia, ma toglie la sporcizia dalle mani altrui» ringraziando così i giovani per il loro contributo alla legalità.

La conferenza si è trasformata in un dibattito costruttivo quando, dopo numerosi anni di assenza da Catanzaro, è intervenuto Pino Masciari imprenditore edile catanzarese, testimone di giustizia sottoposto, dal 1997 assieme alla sua famiglia, ad un programma speciale di protezione, per aver denunciato la criminalità organizzata calabrese. Ma-

sciari ha descritto la sua condizione isolata “come una deportazione”, parole che hanno suscitato grande commozione e per primo il sindaco del capoluogo calabrese Olivo ha restituito a Pino Masciari con un grande abbraccio, tutta la solidarietà mancata fino ad oggi da parte dei catanzaresi. Significativa la presenza attenta e sensibile del consigliere comunale di Rifondazione comunista con delega alla cultura della pace Eugenio Occhini.

Per l'occasione è tornato in città il testimone di giustizia Pino Masciari

Il trionfo dei giovani del Movimento Ammazzateci tutti rinvigorisce la speranza, da oggi anche

a Catanzaro, di portare a conclusione il ciclo vitale delle mafie anche la 'ndrangheta agonizzante senza più giovani è destinata a morire per sempre, occorre però rimanere uniti contro la paura e l'acccondiscendenza del silenzio, a favore di una grande rinascita civile tanto agognata dalle nuove generazioni.

Arianna Lamanna